

## CORTE DEI CONTI

### Ammanco di materiale informatico in Regione Due assoluzioni e due condanne

**DUE CONDANNE** e due assoluzioni per l'ammenco di materiale informatico in Regione tra il 1998 e il 2003, segnalato alla procura della Corte dei Conti con un esposto del 6 novembre 2003. La Corte ha condannato per danno erariale Gabriello Mancini e Michele Niccolai al pagamento di 5000 euro ciascuno alla Regione; assolti invece Anna Maria Azzurri e Carlo Cammelli. I 4 — rispettivamente ex dirigente dell'Uoc Gestione acquisti e Patrimonio del Consiglio Regionale; ex consegnatario dei beni mobili inventariabili; dirigente del servizio Gestione Risorse Finanziarie e Servizi Logistici (Azzurri) ed ex dirigente del Servizio informatica, già Uoc sistema informatico (Cammelli) — erano stati citati a giudizio il 25 ottobre 2006 per un danno quantificato dalla procura in 119.710,76 euro. La vicenda si snoda attraverso disposizioni interne su gestione del patrimonio, competenze, incarichi, regolamenti, delibere, una circolare con «istruzioni dettagliate e modelli prestampati in caso di consegna, spostamento, smarrimento, sostituzione, riparazione e messa fuori uso dei beni inventariabili». La citazione di Mancini, Niccolai, Azzurri e Cammelli verteva sulla mancata «idonea azione di controllo e vigilanza sui beni informatici. Intanto però il ctu Daniele Da Pra-

to Witting affermava che quei beni «non hanno un'identificazione tale, per quantità e qualità, che permetta di dare una stima attendibile» e comunque «i calcoli riportano a valori che si aggirano in 20.000 e 24.000 euro». I giudici hanno stabilito che Azzurri non è responsabile di colpa grave perché «non era a capo di una struttura apicale di livello dirigenziale; era in rapporto di coordinamento con l'Uoc Gestione Acquisti e Patrimonio», ma la gestione patrimoniale aveva come responsabile il provveditore»; Azzurri «non aveva concreto potere d'ingerenza su una U.o. dotata di autonomia, pur potendo incidere con atti o direttive». Si configura al più la «censura per colpa lieve». Quanto a Cammelli «non sono a lui imputabili inosservanze sulla gestione dei beni». Responsabilità contabile invece per Mancini e Niccolai: il primo dall'aprile '96 al giugno 2001 come «provveditore col compito di tenere registri di inventario, gestione e contabilità dei magazzini e (dal 15 marzo 2000) anche come consegnatario responsabile dei beni. Compresi quelli messi fuori uso o inutilizzabili; Niccolai (sotto le dipendenze di Mancini) è invece chiamato in causa come consegnatario dei beni mobili inventariati dal Consiglio regionale dal 15 marzo 2003 al 7 ottobre 2003.

**g.sp.**